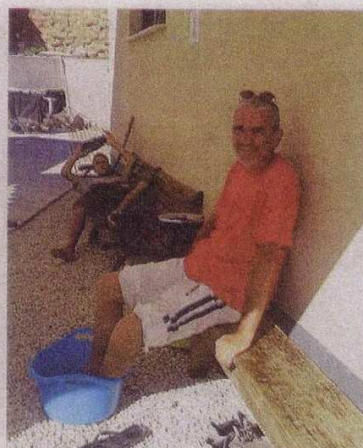


RHO Sergio Di Tommasi racconta i suoi 33 giorni a piedi lungo i sentieri della fede lo, non credente, in cammino verso Santiago

«Quando sono arrivato alla fine ho pianto e ora ho il dubbio che Dio esista davvero»

*Il cammino
ti dà una energia
tale
che ti permette
di superare
tutti i problemi*



Sergio Di Tommasi sui sentieri che portano a Santiago de Compostela

RHO (gse) «Dopo 33 giorni di cammino, da solo, sui sentieri che portano a Santiago de Compostela, io, non credente da sempre, adesso ho qualche dubbio e penso che qualcosa esista». Sergio Di Tommasi, 55 anni, stimato agente immobiliare di Rho, inizia così il racconto della sua estate passata a fare «il pellegrino» sulla via di Santiago. «Mi ritengo una persona fortunata - racconta Di Tommasi -, ho un lavoro che mi piace e una bella famiglia. Penso che al giorno d'oggi siano due cose importanti, per questo motivo volevo compiere un gesto di ringraziamento. Pur non essendo credente, più volte avevo sentito parlare del cammino di Santiago. Quando ho pensato a cosa poter fare per ringraziare di questi doni avuti, ho pensato che percorrere a piedi gli 850 chilometri del sentiero sarebbe stata la cosa più giusta». La partenza da Rho il 25 luglio, l'arrivo a Saint Jean Pied de Port e la partenza il 27 verso Santiago. Tutto questo dopo una lunga preparazione fi-

sica fatta nei mesi precedenti la partenza. «Prima di partire - afferma Sergio Di Tommasi -, mi sono allenato camminando ogni giorno per 5/6 ore con un zaino di 10 chili in spalla. Quando sono arrivato lì - prosegue Di Tommasi -, però, non ho trovato una strada pianeggiante, ma salite e discese». Un cammino «solitario» durante il quale l'agente immobiliare di Rho ha conosciuto centinaia di pellegrini. «Persone provenienti da tutto il mondo - spiega Di Tommasi -, appartenenti a diverse religioni. Di giorno si camminava, la notte si dormiva nei numerosi ostelli, alcuni gestiti da francescani, altri da privati, situati lungo

il percorso». Trenta chilometri al giorno di media, 33 giorni totali per percorrere gli 850 chilometri che dividono Saint Jean Pied de Port da Santiago. «Nonostante, dopo i primi giorni, i piedi facessero male - racconta Di Tommasi -, una forza interiore ti permetteva di camminare ogni giorno. Il cammino ti trasmette un'energia incredibile che ti permette di superare tutte le difficoltà. E' stata davvero una grande emozione e non mi vergogno nel dire che quando sono arrivato a Santiago ho pianto per dieci minuti. Mi chiede qual'è la prima cosa che ho fatto? Ho mandato un messaggio a mia moglie che avevo ap-

pena terminato il cammino, le ho scritto che stavo provando una grandissima emozione e che avrei tanto voluto che in quel momento lei fosse lì con me». Non contento degli 850 chilometri percorsi, Sergio Di Tommasi, il giorno dopo essere arrivato a Santiago, ha percorso a piedi, in tre giorni, i 100 km che dividono Santiago da Finisterra dove ha ricevuto una seconda «Compostela», ovvero il diploma che viene rilasciato ai pellegrini che riescono ad arrivare a Santiago dopo aver camminato per 850 km. «Davvero dei momenti indimenticabili, che porterò sempre nel cuore».

Stefano Giudici

